un impiegato di censura sarà addetto all'ufficio di dogana delle strade ferrate, ed avrà l'incarico di esaminare tutti i libri che portano seco i viaggiatori. Soltanto per le maggiori spedizioni per mezzo di società private rimane in vigor il metodo di censura fin qui praticato.

— In grazia di un caso verificatosi, la suprema corte di cassazione ha deciso che un avvocato in una causa propria debba essere rappresentato da un suo collega, ove quella causa debba esser trattata dinanzi ad un tribunale appo il quale la sua firma non è riconosciuta.

— Corre voce che tra qui a Parigi verrà sistemizzata una corsa che farà tutta la strada in quarant'otto ore. L'Austria proporrà quest'istituzione al nuovo congresso dei proprietarii delle strade ferrate.

— Il progettato prestito del municipio di Pest non verrà effettuato, avvegnacchè parecchi cittadini di Pest offersero di anticipare verso interesse modico i capitali che fossero necessarii per pagare i debiti più urgenti.

— A quanto udiamo da fonte degna di fede, scrive la *Voss. Ztg.*, l'apertura delle conferenze doganali di Vienna era concomitata da una nota circolare a tutti gli ambasciatori austriaci, e da una nota da consegnarsi alle corti estere, in cui viene giustificato l'attuale procedere dell'Austria.

GERMANIA

Francoforte, 11 *novembre*. Il generale Lamoricière voleva recarsi a Berlino, ma non ottenne il permesso, e ritornò quindi in questa città, ove dimorerà durante questo mese e si recherà poi nel Belgio per unirsi colla sua famiglia e attendervi l'andamento delle cose in Francia. Il tribunale superiore di Cassel ha condannato a 3 mesi e a 6 settimane di carcere 14 membri del consiglio municipale di Hanau in causa dell'indirizzo dai medesimi spedito due anni sono all'elettore a Willelmstad, nel quale veniva invitato a ritornare a Cassel col ministero.

Amburgo, 11 *novembre*. La celebrazione dell'anniversario della morte di Roberto Blum fin dal 1848 ha sempre incontrato degli ostacoli da parte della polizia. Nella sala repubblicana e nelle sale della marina erano stati fatti dei preparativi per una cerimonia funebre, come negli anni scorsi. Tutto ad un tratto si presentarono degli agenti di polizia, intimando agli astanti di ritirarsi e di non rientrare che dopo che fossero state di là tolte tutte le decorazioni. Un busto di Roberto Blum fu portato al palazzo di città.

(Gazz. di Colonia)

PRUSSIA

Berlino, 12 *novembre*. I possessori di obbligazioni dell'antico prestito di Westfalia hanno stabilito da qualche tempo un comitato per occuparsi dei loro interessi. Questo comitato è composto del banchiere dottore Jacoboson e del consigliere Busse, i quali ebbero un'udienza da Manteuffel, e lo hanno pregato di interessarsi in proposito. Il presidente del consiglio li ha ascoltati molto volontieri; ma ha loro dichiarato che nelle attuali circostanze sarebbe inopportuno di riprendere delle pratiche intorno a questo affare, quando il governo aveva annullati tutti i titoli.

L'Annover ha dichiarato al gabinetto di Vienna che era deliberato a mantenere gli impegni assunti, stantechè gliene fanno un dovere gli interessi materiali del paese.

Il ministero si divide in due frazioni; una liberale, composta di Manteuffel, Heydt, Simons e Bonin; l'altra assolutista, composta di Raumer, Bodelschwingh e Westphalen. Il gabinetto trova sopratutto molti ostacoli ad intendersi sulla revisione della costituzione.

Il governo vuol fortificare il castello di Hohenzollern, culla della dinastia prussiana, ma nei principati di Hohenzollern non si terrà una guarnigione prussiana. *(Corrisp. part.)*

SPAGNA

Madrid, 10 *novembre*. In seguito alla morte del conte Colombi il governo ha testè nominato un inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma, Giuseppe Castillo y Ayensa. Questo diplomatico ha già adempite le stesse funzioni presso la Santa Sede, anzi fu quel desso che ha dirette le prime pratiche che riuscirono al concordato.

La *Nacion* crede di sapere che i due primi progetti di legge che verranno sottoposti alle Cortes saranno la domanda di un voto d'indennità e di sanzione di tutto ciò che fu fatto durante l'assenza delle Camere e l'approvazione del bilancio.

I giornali delle isole di Cuba e Porto Rico, in data 9 e 15 ottobre p. p., annunziano che in questi due paesi la tranquillità pubblica continua senza alterazione.

— Sopra una delle piazze di Madrid deve essere innalzata una statua colossale di bronzo a Cristoforo Colombo. Egli è tempo che la Spagna renda un giusto tributo all'uomo illustre che per la grandezza del suo genio ha fatto l'ammirazione dei secoli. *(Heraldo)*

— Gli ufficiali Torre, Pardo e Calvet accompagnano il duca d'Osuna in Inghilterra, dove si reca a rappresentare l'armata spagnuola alle esequie del duca di Wellington.

STATI ITALIANI

TOSCANA

Firenze, 15 *novembre*. Il giorno natalizio del granduca fu festeggiato ufficialmente questa mattina. Intervennero alla messa il corpo municipale, i magistrati e le milizie toscane. La cerimonia era resa più solenne per la presenza dello stato maggiore austriaco e di un drappello di croati.

STATI ROMANI

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta*:

» *Roma*, 7 *novembre*. Da tre giorni il marchese Spinola è ritornato qui da Torino, ed ebbe già l'altro ieri un'udienza presso S. S. Non sono oggi in grado di comunicarvi alcuna cosa sulle nuove proposte da lui recate per un componimento. Ma non credo di errare se, attenendomi a certi segni esteriori, osservo sin d'ora che sono di natura più conciliante delle precedenti. (?) Il ritorno del marchese Spinola è in una relazione intima di causa ed effetto colla missione dell'arcivescovo di Genova monsignor Charvaz, da Roma a Torino. (Probabilmente il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* è in arretrato di notizie e dà per fatto quello che sarebbe succeduto se la reazione avesse trionfato a Torino.)

» Coll'ingegnere in capo francese sono occupati due dei più esperti architetti di Roma e molti loro socii a fare gli studii preventivi per la strada ferrata da Roma a Bologna, e per la relativa costruzione, esaminando specialmente nei punti più difficili. Le spese sono sostenute naturalmente dal governo romano, ed esse non saranno messe in conto ai futuri intraprenditori. Per altro, dopo la ripresa dei progetti, non si è ancora presentato nessuno che sia disposto ad assumerne la costruzione.

» Gli intraprenditori dell'illuminazione a gaz sono, contro ogni aspettativa, entrati in lite col municipio, e i lavori per la posizione dei tubi furono improvvisamente sospesi. Il municipio vuole introdurre dei cambiamenti nella direzione dei tubi in diverse parti della città, contrariamente a quello che fu stipulato precedentemente. Gli intraprenditori si rifiutano, e tutto rimane sospeso. Si spera però un pronto accomodamento. »

— Scrivono al *Messaggiere di Modena*:

» Nella basilica vaticana si è posto mano ai lavori preliminari per il collocamento del grandioso mausoleo di Gregorio XVI, opera dell'Amici. L'urna sepolcrale sarà di alabastro.

» Monsignor Mario Felice Peraldi di Bastia, nominato dal S. Padre in consultore per le finanze, ha dato la sua rinuncia. Non si conosce ancora se per parte di S. S. abbia avuto luogo l'accettazione.

» Lettere private da Roma ad alte dignità ecclesiastiche pongon fuori d'ogni dubbio, che il papa solamente allora verrà a Parigi per l'incoronazione di Luigi Napoleone, quando la questione del matrimonio e quella dell'eredità avranno trovato il consenso delle grandi potenze. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo, 6 *novembre*. Gli ultimi rapporti fino al 2 novembre annunziano che l'eruzione dell'Etna continuava ancora, ma diminuendo ogni giorno in vigoria, senza però cessare le detonazioni fragorose. Le piccole correnti di lave infuocate coronavano il cratere del vulcano.

(Gazz. off. di Sicilia)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreto del 31 ottobre ultimo scorso, ha fatto le seguenti disposizioni del personale dell'amministrazione delle poste con effetto dal primo dicembre prossimo:

Picco Carlo, direttore divisionario di seconda classe, nominato ispettore di seconda classe;

Piaggio Giovanni Battista, direttore di terza classe, promosso direttore divisionario di seconda classe;

Forni cav. Ugolino, direttore di quarta classe, promosso direttore di terza classe.

S. M. ha presieduto questa mattina al consiglio dei ministri.

La malattia del presidente del consiglio, conte Cavour, è felicemente risolta; e ieri potè assistere al consiglio dei ministri. *(Gazz. Piem.)*

— Il sig. Michele Romano, luogotenente aiutante maggiore della Guardia Nazionale, pubblicherà fra breve colle stampe un bel volume con tavole, in cui spiega la teoria militare per la milizia nazionale in forma di catechismo.

Quest'opera è divisa in quattro parti. Nella prima contiene tutte le nozioni, dettagliatamente esposte, circa la formazione delle legioni, battaglioni, compagnie, pelottoni e squadre.

Nella parte seconda si espone tutta la scuola del soldato con e senza armi, ed in modo tale, da porre sott'occhio di chi legge le spiegazioni brevi, chiare e concise, quali usar si debbono dagli istruttori nell'atto pratico.

La parte terza si aggira sulla scuola di compagnia, suddivisa in tante lezioni, esposte in modo che un comandante di compagnia può con questa scorta istrurre i suoi militi e graduati sul terreno, non avendo altro a fare per ciò che proseguire l'ordine ivi segnato.

La parte quarta poi abbraccia la scuola di battaglione, ponendo per ordine di lezioni successive tutte le spiegazioni che un maggiore può fare in seguito a qualsiasi comando esercitando sul terreno il proprio battaglione.

Speriamo che quest'opera, destinata ad ottenere graduati istruiti nelle manovre militari, troverà favore negli ufficiali della Guardia Nazionale e spaccio in Torino e nelle provincie.

Genova, 17 *novembre*. Il consiglio divisionale deliberò di concorrere per 6 milioni al progetto della ferrovia pel Luckmanier, contraendo all'uopo un prestito a carico della divisione, da ripartirsi sulle provincie, in ragione dell'interesse che hanno nell'impresa.

Ciamberi, 16 *novembre*. Un vento di un calore insopportabile ha soffiato con grande violenza nel giorno di ieri.

Nelle vie e piazze eranvi pezzi di ardesie, di vetri e di cammini.

VARIETA'

Noi stiamo forse per far sorridere molti dei nostri increduli lettori, lo sappiamo; eppure non possiamo farne a meno, se vogliamo adempiere al nostro ufficio di cronacisti.

Domani sera (venerdì) avrà luogo nel salone del Wauxhall, l'ultima delle sedute di magnetismo date dal signor Mongruel. Noi, che finora non abbiam quasi fatto parola nessuna di queste sedute, crederemmo mancar alla verità se, sul finire di esse, non avessimo a rompere questo nostro troppo riservato silenzio, per dire che i fenomeni magnetici, che vi si producono, escono affatto dalla sfera di quelli, che tutti ponno aver avuto sott'occhio nelle geniali conversazioni.

Sono fenomeni maravigliosi che non ci argomentiamo punto di spiegare, nè forse si argomenterà nessuno, coi dati della scienza. Ma starem duri per questo a negarli? Non esitiamo a dire che a ciò si vorrebbe o la *superstizione dell'incredulità* o la gelosia di mestiere, come disse già un nostro spiritoso confratello, con molta verità di circostanza.

L'azione magnetica sull'organizzazione animale; la trasmissione del pensiero non solo del magnetizzante, ma d'una terza persona qualunque, alla persona magnetizzata, nella più efficace maniera; la divinazione (forse è questa una parola poco appropriata, ma non sapremmo trovarne altra che meglio esprimesse il nostro pensiero), la divinazione, dietro il semplice dato di un oggetto o di una indicazione, dello stato animale e morale di una persona assente, lontana; la precisione con cui dalla magnetizzata si descrivono le affezioni, i difetti, le qualità delle persone che le si presentano; l'eseguire le più minute operazioni, il leggere anche un manoscritto cogli occhi bendati; e molti altri accidenti, che sarebbe troppo lungo l'enumerare, sono fatti di cui siamo stati noi stessi testimoni e che qualche volta abbiamo anche provocati. Non facciamo caso delle parole. Sibilla o non Sibilla, il nome non fa la cosa; ed è troppo sprezzo il voler condannare senza avere prima esaminato e studiato con attenzione e coscienza. Non domandasi altro.

Noi viviamo in tempi che paiono aver il privilegio di ogni giorno una scoperta nuova. Se volgiamo lo sguardo indietro, siam quasi spaventati dall'incommensurabile spazio che ha percorso in pochi anni la scienza e la pratica, il principio applicato. Di fronte, dunque, come noi siamo a tanti segreti che l'uomo ha saputo strappare alla natura, la ragione sta confusa e titubante; e non abbiam più il diritto di maravigliarci e di respingere una cosa nuova, sol perchè è nuova; non abbiam più il diritto di aver la superstizione dell'incredulità; ma dobbiamo piuttosto cercare e studiare con improba fatica, con laboriosa applicazione, con tenace proposito tutto ciò che può condurci innanzi in questa via, in cui siamo, di progresso e di continuata esplorazione.

Lo ripetiamo. Nessuno più di noi è avverso all'esercizio del ciarlatanismo; nessuno, diremo anzi, più sospettoso a questo proposito; ma nello stesso tempo confessiamo di essere arrendevoli al fatto, e di saper umilmente riconoscerlo anche quando siamo impotenti a spiegarlo. In ogni modo poi, è sempre bene provocare la discussione e l'esame, poichè da esso nasce la verità. D.

NOTIZIE DEL MATTINO

(Corrispondenza partic. dell' Opinione.)

GIUDIZIO DI LESA MAESTÀ

CONTRO

F. D. GUERRAZZI.

Udienza del 4 novembre.

Continua l'audizione dei testimoni dell'accusa.

Minghi Santi di Pescia alle ore 9 circa della mattina dell'8 febbraio, essendo sulla piazza del Granduca in Firenze, vide sotto le loggie dell'Orgagno circa trenta persone, ed il Niccolini romano che arringava, e poi propose al popolo i nomi di Guerrazzi, Mazzoni e Montanelli, perchè componessero il governo provvisorio. Il popolo a ciascuno di quei nomi rispondeva *Sì*.

Il Niccolini parlò in quella occasione della decadenza del granduca; sulla piazza vi erano circa tre o quattrocento persone, ma quelle assembrate in distanza delle loggie non partecipavano a quei fatti. Il testimone si trattenne sulla piazza per circa otto o dieci minuti.

Alle dimande dirette per istanza della difesa, il testimone risponde d'aver saputo per voce pubblica che il Guerrazzi avversava i repubblicani, ch'era uomo d'ordine, che s'era opposto all'innalzamento dell'albero.

Bardi Ferdinando di Firenze, cameggiere nella notte del 7 all'8 febbraio vide sulla piazza di S. Trinita più persone che assembrate parlavano molte ad un tempo, e sentì che insistevano sul bisogno d'andare al circolo, parlavano dei Pigli, e di alcune lettere da far recapitare. Tra questa gente crede scorgere il Pigli e Gustavo Modena, ma egli era lontano e perciò non è sicuro che fossero veramente desi. Sentì nella mattina successiva che il granduca avea lasciato Siena, che in piazza era stato proclamato un governo provvisorio; sentì dire che tra la gente che lo proclamò ve ne fosse di pagata, ma non potrebbe accertarlo. Così pure per voce pubblica seppe che Guerrazzi avea impedito che l'albero fosse innalzato.

Gani Zanobi, di Firenze, già municipale, ora addetto alla vigilanza pubblica, depone che nella notte dal 7 all'8 febbraio, vide Modena, Niccolini e Torelli dirigersi verso Santa Trinita, ove il circolo tenea le adunanze; li seguitò, e questi entrati nella sala egli si fermò nell'andito, da dove vide attorno ad un tavolino Mordini, Niccolini e Dragomanni. Ciò sarà successo verso il tocco dopo la mezzanotte. Aveva visto entrare qualcuno in Palazzo Vecchio, e tra gli altri Niccolini e Torelli. Nella mattina appresso vide il circolo adunato sotto le logge dell'Orgagna con bandiere e cartelli. Alcuni parlarono della fuga del granduca, e della proclamazione d'un governo provvisorio e proponevano per comporlo Guerrazzi, Montanelli e Mazzoni. Vi fu tra quei che parlarono uno che avea uniforme di soldato regolare, e il testimone riconobbe questo individuo nel Capecchi, quando lo tradusse alle carceri. Niccolini parlò, poi seguito da una mano di popolo salì alle Camere, e quando ne scesero la folla si stringeva attorno a Guerrazzi e Mazzoni, che, arringando il popolo, esortavanlo alla quiete ed al mantenimento dell'ordine. Il testimone sentì poi dire che Niccolini aveva intimato alla Camera di disciogliersi, e che fra coloro che lo seguivano v'erano diversi pagati. Durante il governo provvisorio correa voce che Guerrazzi era avverso alla repubblica, e questa voce si propalò dopo che egli si fu opposto all'innalzamento dell'albero.

Il testimone si trovò sulla piazza dalle ore 10 al mezzogiorno, e fu in questo tempo che vide predicare il Capecchi, ma essendo lontano, non potè udirne le parole. Ricorda che egli parlò prima che giungessero Guerrazzi e Mazzoni.

Paganelli Marco, di Firenze, mezzano di cambi. Anche questo testimone nella notte dal 7 all'8 febbraio, seguitando alcuni individui che s'indirizzarono verso S. Trinità, entrò nella sala del circolo. Mordini, che presiedeva l'adunanza, annunziò la partenza del principe, e parlò sulla necessità di formare un governo provvisorio. Tanto il Mordini che il Niccolini, che parlò poi, invitarono i membri del circolo ad adunarsi nella mattina sotto la legge dell'Orgagna. Il testimone non ricorda se annunziarono che lo scopo di questa pubblica adunanza era la nomina del governo provvisorio.

Il Niccolini eccitò il testimone a radunare gente per condurla in piazza all'adunanza del circolo, promettendogli denaro, ed una simile proposta gli fu fatta da certo Mori.

Il testimone nel processo scritto depose di avere inteso raccontare che dopo sciolta l'adunanza del circolo in Santa Trinità i capi del circolo stesso andarono in Palazzo Vecchio a parlare coi ministri. Il testimone nella mattina del giorno 8 si trovò in piazza, e sentì Niccolini, Modena ed un altro, che gli dissero essere La Cecilia, arringare il popolo; vide cartelli sui quali stava scritto: *Governo provvisorio* ed i nomi dei tre che il circolo designava a comporlo; e si uni